

# L'adesione al concordato spalanca le porte del regime premiale Isa

Mario Cerofolini Lorenzo Pegorin

Regime premiale Isa per l'anno d'imposta 2024 con voto almeno pari a 8. L'adesione al concordato preventivo biennale per il biennio 2024-2025 opzionata con il modello dello scorso anno premia, però, a prescindere dal voto Isa maturato nell'anno o nel biennio. È il quadro che si delinea dopo il provvedimento 176203/2025 delle Entrate sul regime premiale.

In caso di punteggio Isa almeno pari a 9 attribuito al contribuente per il periodo di imposta 2024 (quindi sul modello Redditi 2025), anche «per adeguamento», si può beneficiare dall'esonero dal visto di conformità con le seguenti soglie:

compensazione dei crediti di importo non superiore a 50mila euro annui, risultanti dalla dichiarazione annuale relativa alle imposte dirette e all'Irap per il periodo 2024;

compensazione, richiesta di rimborso del credito (ovvero dalla prestazione della garanzia), per crediti Iva di importo non superiore a 70mila euro annui, maturati nell'annualità 2025;

compensazione, richiesta del rimborso (ovvero dalla garanzia) del credito Iva infrannuale di importo non superiore a 70mila euro annui, maturato nei primi tre trimestri dell'anno di imposta 2026.

I benefici indicati in precedenza vengono riconosciuti anche ai contribuenti con voto pari a 9, calcolato in media semplice dei livelli di affidabilità sugli Isa per i periodi d'imposta 2023 e 2024. Dall'altro lato l'esonero dal visto di conformità continua ad essere riconosciuto per coloro che raggiungono nel modello Redditi 2025 (anno d'imposta 2024) un voto Isa inferiore a 9 ma almeno pari a 8, anche «per adeguamento», in caso di:

compensazione dei crediti di importo non superiore a 20mila euro annui, risultanti dalla dichiarazione annuale relativa alle imposte dirette e all'Irap per il periodo 2024;

compensazione, richiesta del rimborso (ovvero dalla garanzia) dei crediti Iva di importo non superiore a 50mila euro annui, risultanti dalla dichiarazione Iva relativa all'anno di imposta 2025;

compensazione, richiesta del rimborso (ovvero dalla garanzia) del credito Iva infrannuale di importo non superiore a 50mila euro annui, maturato nei primi tre trimestri dell'anno di imposta 2026.

Anche qui i benefici vengono riconosciuti pure con voto pari a 8,5, calcolato attraverso la media semplice dei livelli di affidabilità con gli Isa per i periodi d'imposta 2023 e 2024.

Per gli altri benefici rimangono invariati i parametri degli anni precedenti. L'esclusione dagli accertamenti analitico presuntivi richiede sempre un voto pari a 8,5 sull'annualità e 9 in media, mentre l'esonero dall'applicazione della disciplina delle società non operative esige un voto di 9 sull'annualità e 9 in media.

L'esclusione della determinazione sintetica del reddito complessivo (il reddito complessivo accertabile non deve eccedere di due terzi il reddito dichiarato) impone un voto pari 9 sull'annualità e 9 in media. L'anticipazione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento rimane ancorata al voto pari a 8 con riferimento però alla singola annualità (2024) senza alcuna apertura al voto in media del biennio (2023-24).

© RIPRODUZIONE RISERVATA